

Le conseguenze della nazionale del compromesso

# Molti scontenti tra gli azzurri

Stasera a Novara

## Lopopolo contro il francese Gasparri

Il match in preparazione dell'incontro che il milanese sosterrà il 28 aprile con Arcari



NOVARA, 29. Una riunione di pugilato a livello internazionale, imperniata sul confronto tra i due campioni del mondo dei welter junior Sandro Lopopolo e l'italo-francese Pietro Gasparri aspirante al titolo europeo della categoria, si svolgerà domani sera al palazzetto dello sport novarese.

Lopopolo riforma sul ring dopo la prova sostenuta a Grenoble contro Meneirey, titolo europeo in palio; in quell'occasione, come si ricorderà, il milanese non riuscì nell'impresa di sconfiggere il francese. Il giovane di lui, ma dimostro comunque di non essere ancora sul viale del tramonto. Subito dopo, infatti, gli fu concessa la «chance» di un incontro con Arcari (in programma a Genova per il 28 aprile prossimo).

Lopopolo ha detto che l'incontro con Gasparri sarà il penultimo della sua carriera. Il combattimento con Arcari, infatti, il pugile si ritirerà dall'attività agonistica. Gasparri, dal canto suo, è giunto ieri a Novara e non ha nascosto le sue ambizioni. «Battere Lopopolo per avere subito Meneirey, ovvero il titolo d'Europa, è portato di mano — ha detto — questo è il mio preciso programma».

Il «sottocolor» della serata sarà imperniato sul combattimento fra i pesi leggeri fra Giuseppe Merlini, di Novara, e Nello Carli di Trieste. Saranno otto riprese molto importanti per il pugile novarese, lanciato alla conquista del titolo di campione.

Nella foto in alto: Lopopolo.

In cartellone anche Quero

## Melissano-Chiodoni stasera a Milano

MILANO, 29. Domani sera il pugilato professionistico torna nel solito Palazzetto Ambrosiano, forse per la solita delusione finanziaria, sebbene il matchmaker Tana abbia preparato per i suoi scarsi, ma fedelissimi spettatori, un cartellone per niente male, imperniato sul confronto fra l'esperto Bruno Melissano, il «40 libbre» aggressivo, un «fighter» e il bresciano Antonio Chiodoni un nuovo talento. Vincitore opprimente, Bruno Melissano ha sempre controvertibilmente fatto la sua parte contro Petraglia e José Legra, campione del mondo del piuma, contro Elio Pinna, Fazio, Marcello Cerdan («Jr.»), sconfiggendo l'aggressivo e tagliente fuagacemente al tappeto, contro lo stesso Antonio Puddu che dovette accontentarsi, a Cagliari, di un successo ai punti. Malgrado un simile passato, Gatti, il maestro di Chiodoni, si dice certo che il suo allievo farà vedere qualcosa di interessante ai milanesi.

Atteso anche il ritorno di Vincenzo Quero dopo la gloriosa sconfitta subita da Battista

## Mazzola non vorrebbe giocare all'ala, Riva vuole più varchi, Chinaglia accusa la... Lazio

Dalla nostra redazione

S. MARGHERITA LIGURE, 29. La nazionale del compromesso è ormai pronta per affrontare il Lussemburgo. Domani mattina, venerdì, sosterrà sul terreno di Marassi l'ultimo allenamento mentre oggi ha osservato un parziale riposo. Valcareggi ieri sera aveva deciso all'ultimo momento di sospendere il provativo allenamento di oggi a Marassi forse tenuto anche conto che ormai la squadra era fatta e lui stesso aveva praticato la partita col gruppo Ca, favorevole alla formazione per la quale non esistevano più dubbi, salvo la staffetta tra Anastasi e Pulici al centro dell'attacco.

Le condizioni di tutti gli azzurri sono buone, compreso Chiari che non ha partecipato alla partita limitandosi a corse, salti e allenamenti. Da qui le previsioni del rossonero ha proseguito la preparazione mentre per tutti gli altri è stata una giornata di lavoro, anche se le condizioni dei tecnici sono gradualmente peggiorate. Chiari, dal canto suo, si è detto soddisfatto della convocazione: «È importante essere rientrati nel giro, sapere che i tecnici contano ancora sul tuo apporto. Certo se mi avessero detto che sarei tornato in azzurro alla fine dello scorso campionato, non ci avrei creduto. Merito di Rocco e della mia volontà. Per ora essere nel gruppo dei convocati mi basta».

Altrettanto soddisfatto è Re Ceconi: «Mi importa essere qui, tra gli azzurri. Vuol dire che una volta l'altro anche potrà entrare nella formazione». E la sua soddisfazione l'aveva dimostrata anche durante la partita di allenamento mercoledì a Marassi. «Sono contento di essere Chinaglia il quale è da tempo in polemica con alcuni suoi compagni di squadra. I contrasti li accusa di non volerlo servire a dovere, di praticare un gioco senza lanci in profondità che esalterebbero le sue capacità. Da qui le sue realizzazioni in questo campionato e la conseguente esclusione dalla nazionale per far posto ad Anastasi e Pulici, quest'ultimo smarrito anche per via di come Sala — la propria condizione di forma».

In mattinata a Santa Margherita, i giocatori hanno compiuto una partita di allenamento. Paraggi, ripetendola nel pomeriggio sotto un cielo nuvoloso. Nel clan azzurro si tende a smorzare le polemiche, ma dopo la poca esaltante prova di mercoledì, Mazzola non vuol parlare né della partita né della sua polemica con Corso ma sembra certo di un incontro con la commissione, invitando il governo a formulare «organiche e complete proposte allo scopo di eliminare ogni discriminazione tra i lavoratori dello sport»; di «garantire le famiglie di tutti gli calciatori ed ex allenatori deceduti in servizio e un trattamento pensionistico pari al minimo previsto dalla legge sull'assicurazione generale obbligatoria»; di «prevedere il preciso provvedimento per tutti gli atleti che svolgono comunque prestazioni sportive, vengano considerati dei lavoratori dello sport, o che passano ora al Senato per il voto definitivo — prevede».

1) l'obbligo per le società calcistiche di assicurare presso l'ENALIS i giocatori di serie B e C e gli allenatori di serie B e C; 2) l'assicurazione concernente la invalidità, la vecchiaia e il superamento dell'assistenza contro le malattie; 3) il pagamento degli oneri sociali conseguenti è a carico delle società nella misura di un terzo; 4) l'assicurazione per la previdenza viene calcolato su uno stipendio convenzionale (massimale) mensile di 1 milione e 800 mila lire mensili con percentuali del 10 per cento dal 4,50 per cento per il primo semestre del 1973 al 9 per cento dal 1 luglio 1975, e il 5,5 per cento per l'assistenza contro le malattie;

5) anche i calciatori e gli allenatori hanno diritto alla pensione dopo 35 anni di contribuzione oppure al compimento del 60° anno di età; 6) l'assistenza per raggiungere tale tetto contributivo calciatori e allenatori hanno diritto, una volta cessata l'attività sportiva, o della prosecuzione volontaria nel pagamento dei contributi onere del pagamento dei contributi sociali inerti attività intrapresa successivamente;

7) società calcistiche, calciatori e allenatori faranno parte, con propri rappresentanti, del collegio dei sindaci che controllerà il loro fondo di previdenza. L'ultima fase del dibattito ha registrato, ieri, interventi, nella discussione generale, dei compagni Bellarín, Gramagna, Alrovando e Biancone, del democristiano e democristiano del socialista Giovannianni.

pioghere su un'ala non di ruolo e che per di più sembra psicologicamente a disagio sentendosi esaurito in fase di regia della coppia Riva-Capello. D'altra parte occorre ricordare che l'intesa tra Anastasi e Capello da un lato e Riva e Benetti dall'altro ormai collaudata e in grado di integrarsi meglio col gioco di Riva, anche se il cagliari non sembra completamente soddisfatto. Proprio il gioco accentrato anziché creare varchi per gli inserimenti dell'ala sinistra, come rilevavamo ieri commentando la partita col gruppo Ca, favorisce le difese avversarie che nelle aree intasate possono controllare meglio le punte offensive. E così Riva si è visto costretto ad arretrare per creare spazi, producendosi anche in qualche lancio, forse di sapore polemico.

Ormai comunque la situazione è del tutto scontata e quindi non si attende che l'ultima seduta di allenamento per un'ultima divisa, anche se le condizioni dei tecnici sono gradualmente peggiorate. Chiari, dal canto suo, si è detto soddisfatto della convocazione: «È importante essere rientrati nel giro, sapere che i tecnici contano ancora sul tuo apporto. Certo se mi avessero detto che sarei tornato in azzurro alla fine dello scorso campionato, non ci avrei creduto. Merito di Rocco e della mia volontà. Per ora essere nel gruppo dei convocati mi basta».

Altrettanto soddisfatto è Re Ceconi: «Mi importa essere qui, tra gli azzurri. Vuol dire che una volta l'altro anche potrà entrare nella formazione».

## Assistenza e previdenza a giocatori e allenatori

PCI e PSI hanno invitato il governo a superare alcuni limiti del ddl che passerà all'approvazione del Senato

La commissione Lavoro della Camera, riunita in sede legislativa, giovedì 29 marzo, ha approvato il disegno di legge che estende ai calciatori ed agli allenatori delle serie A, B e C, le norme di assistenza e previdenza. I comunisti hanno votato a favore, anche se, come hanno sottolineato nei loro interventi, il provvedimento è tuttora manchevole e comunque limitato. Proprio per superare tali limiti, i comunisti ed i socialisti in un comune ordine del giorno, che è stato approvato dalla commissione, invitano il governo a formulare «organiche e complete proposte allo scopo di eliminare ogni discriminazione tra i lavoratori dello sport»; di «garantire le famiglie di tutti gli calciatori ed ex allenatori deceduti in servizio e un trattamento pensionistico pari al minimo previsto dalla legge sull'assicurazione generale obbligatoria»; di «prevedere il preciso provvedimento per tutti gli atleti che svolgono comunque prestazioni sportive, vengano considerati dei lavoratori dello sport, o che passano ora al Senato per il voto definitivo — prevede».

1) l'obbligo per le società calcistiche di assicurare presso l'ENALIS i giocatori di serie B e C e gli allenatori di serie B e C; 2) l'assicurazione concernente la invalidità, la vecchiaia e il superamento dell'assistenza contro le malattie; 3) il pagamento degli oneri sociali conseguenti è a carico delle società nella misura di un terzo; 4) l'assicurazione per la previdenza viene calcolato su uno stipendio convenzionale (massimale) mensile di 1 milione e 800 mila lire mensili con percentuali del 10 per cento dal 4,50 per cento per il primo semestre del 1973 al 9 per cento dal 1 luglio 1975, e il 5,5 per cento per l'assistenza contro le malattie;

5) anche i calciatori e gli allenatori hanno diritto alla pensione dopo 35 anni di contribuzione oppure al compimento del 60° anno di età; 6) l'assistenza per raggiungere tale tetto contributivo calciatori e allenatori hanno diritto, una volta cessata l'attività sportiva, o della prosecuzione volontaria nel pagamento dei contributi onere del pagamento dei contributi sociali inerti attività intrapresa successivamente;

7) società calcistiche, calciatori e allenatori faranno parte, con propri rappresentanti, del collegio dei sindaci che controllerà il loro fondo di previdenza. L'ultima fase del dibattito ha registrato, ieri, interventi, nella discussione generale, dei compagni Bellarín, Gramagna, Alrovando e Biancone, del democristiano e democristiano del socialista Giovannianni.

Un comunicato della segreteria

# ARCI-UISP: ormai indilazionabile la riforma dello sport

La segreteria unificata dell'ARCI-UISP ha diramato ieri un comunicato stampa nel quale viene precisata la posizione delle due organizzazioni democratiche in ordine alla riforma dello sport. La riforma sportiva che si impone al disopra e al di là della squallida lotta di potere che si sta sviluppando all'interno del CONI per assicurarsi il controllo dell'Ente Ignorando le reali esigenze sportive del paese che sono invece in questi giorni all'attenzione degli Enti di promozione sportiva e delle Associazioni di tempo libero i quali pur con alcune inevitabili differenziazioni, spingono in direzione di un nuovo ordinamento sportivo e dell'indispensabile sviluppo dello sport come servizio sociale.

Dice il comunicato stampa della segreteria dell'ARCI-UISP: «La Segreteria unificata ARCI-UISP nel valutare il dibattito sviluppatosi in questi ultimi tempi in relazione ai problemi del doppioposto italiano ed acuitosi con polemiche talvolta di basso livello strumentale in vista del rinnovo delle cariche all'interno delle Commissioni Regionali, ritiene opportuno sottolineare l'esigenza, ormai indilazionabile, di un chiarimento profondo delle posizioni in materia di riforma dello sport, e di un impegno per trasferire tale dibattito dal terreno propagandistico ed elettorale al terreno di una ricerca delle soluzioni necessarie e possibili per colloca-

re lo sport al suo giusto posto nella scala dei valori sociali». «I problemi emersi in questa fase del dibattito sono quelli su cui ARCI e UISP hanno più volte incentrato la loro analisi quando indicavano come causa principale della crisi strutturale e ideale dello sport, da un lato, la totale indifferenza dello Stato verso uno sport inteso come servizio sociale e, dall'altro, la condizione di accentramento in un unico ente (il CONI) di tutti i poteri — oltreché dei mezzi — nella gestione delle scelte in materia di sport, da un lato, e la legislazione in contrasto aperto non solo con la Costituzione per quanto riguarda la libertà di associazione, ma anche con la spinta al decentramento dei poteri che trova oggi nelle Regioni l'occasione più importante per concretizzarsi anche a livello sportivo».

«E' in questa realtà che si sono potute verificare le storture di cui il paese è vittima nella gestione delle strutture sportive, della insufficienza di una dialettica democratica al loro interno, delle scempiaggini che si verificano in materia di promozione sportiva e di impianti, del rapporto subordinato in cui si sono tenute le Federazioni sportive e ancor più gli Enti di promozione sportiva e le forze reali dell'associazionismo democratico e del tempo libero».

«I problemi quindi — a giudizio della Segreteria ARCI-UISP — vanno risolti a mon-

te mettendo a confronto tutte le ipotesi di riforma complessive della materia già avanzate o in via di elaborazione affinché possa da esso emergere una linea di impegno tra tutte le forze democratiche, politiche, associative, culturali, capaci di imporre, in un rapporto diretto con i lavoratori e i cittadini, la soluzione più significativa. Tale confronto deve avvenire prima di tutto a livello regionale e deve stimolare, con il suo contributo attivo, il lavoro della Commissione che si è costituita in Parlamento per un'indagine conoscitiva sull'intero sport, perché questa attività più presto a risultati concreti».

«Un'ipotesi di riforma realmente innovatrice, comunque, può risultare credibile e qualificante se nel momento in cui si propone lo sviluppo di un servizio sociale dello sport basato sul ruolo delle Regioni, sulla partecipazione dell'associazionismo; sulla precisa delimitazione delle competenze del CONI alla preparazione e alla gestione di operazioni sportive al vertice agonistico di alto livello; sulla definizione dei compiti della struttura per una organizzazione multifunzionale; sulla gestione del processo educativo; sulla redistribuzione dei mezzi, da prevedere nel bilancio dello sport, per la ristrutturazione dello sport che sia in grado di garantire a tutti i livelli la più larga partecipazione democratica alle scelte che riguardano la loro vita e i loro bisogni reali».

«La Segreteria ARCI-UISP, nel fare appello ai gruppi parlamentari dei partiti democratici, affinché accelerino la presentazione e la discussione in Parlamento del disegno di legge già annunciata sulla istituzione del servizio sociale dello sport e sulla conseguente revisione della legge istitutiva del CONI, sollecitano le proprie strutture di base (Circoli, Case del Popolo, Società Sportive e Centri) a farsi promotori di un largo dibattito unitario e di una mobilitazione cosciente dei lavoratori attorno agli obiettivi di una riforma complessiva di tutta la materia».

Per domani mattina il presidente del CONI aveva invitato a un incontro i rappresentanti degli Enti di propaganda. Crediamo di sapere che fosse intenzione dell'avvocato Onesti di presentare alcune proposte della «Libertas» che a suo parere sono inaccettabili in quanto costituiscono un attacco alla dignità dell'Avvocato Onesti ha però commesso un grave errore di diplomazia: «Invitando una lista di riservati ai presidenti delle Federazioni del CONI in cui esprime grati giudizi sull'azione degli Enti di propaganda e di invitare al quarzo intorno a sé contro l'ingerenza delle forze politiche nello sport (vecchio slogan che alla «Foro Italico» viene rispolverato ogni qual volta fa comodo e seppellito quando comodo non fa). Di fronte alla «mossa» del presidente del CONI, il presidente della «Libertas» ha inviato al presidente del CONI il seguente telegramma a firma: Ristori: «Avv. Giulio Onesti, Presidente CONI - Foro Italico - Roma - Enti promozionali della Libertas, si preannunzia l'istituzione di un organo elettorale e di una presidenza con lettera 23 marzo ai presidenti federazioni sportive. Il CONI si riserva il diritto di non accettare i presidenti stessi verso portata studi in corso per favorire e non danneggiare sport italiano per favore, eleggere maggiore disinteressata collaborazione con benemerita classe dirigenziale sport italiana. Onesti, non si può consentire decantazione attuale confusa situazione disordinata. Onesti, non si può consentire decantazione attuale confusa situazione disordinata. Onesti, non si può consentire decantazione attuale confusa situazione disordinata».

Ieri il dott. Luzzi Conti — defenestrato dal CONI nell'incarico di Consigliere di Stato — ha ripreso possesso della presidenza della «Libertas» e oggi ha convocato una conferenza stampa per «chiarire ulteriormente gli aspetti della vicenda». Da parte sua il CONI ha indetto l'assemblea straordinaria fissata per domani dal Commissario Mazzuca cui è stata affidata la reggenza dell'attività sportiva del CONI. Il defenestramento del dott. Luzzi Conti era stato motivato con la partecipazione irregolare alle elezioni del CUS Messina, partecipazione che invece è stata ora riconosciuta regolare. Alla base dell'equivoco, secondo il CONI, sarebbe la responsabilità di due dipendenti della Federazione contro cui il CONI ci si appresterebbe a prendere provvedimenti disciplinari. Non sappiamo come stanno le cose, ma ci sembra di capire che l'accusa di aver preso con lui contatti diretti o indiretti. Per il Corriere della Sera (un giornale che difficilmente si sbilancia se non è sicuro del fatto suo) continua ad affermare che Herrera è già dell'Inter, che si mantiene quotazionalmente in contatto con Facchetti, che ha già chiesto per la prossima stagione uno scambio tra Boninsegna e Pulici.

L'argomento del giorno alla Lazio è costituito dall'accusa rivolta da un consigliere al medico sociale dr. Ziaco di essere stato il primo stipendiato degli incidenti accaduti in occasione della partita col Manchester. Il consigliere in parola, Facchetti, che ha già chiesto per la prossima stagione uno scambio tra Boninsegna e Pulici.

Che tra Corso e Mazzola non correva buon sangue si sapeva da tempo: ma ora i due sono addirittura ai ferri corti. Quando Invernizzi infatti ha tolto di squadra Corso (facendo andare l'Inter incontro alla «magna» di Torino) il mancino se l'è presa con Mazzola, accusandolo di essere l'istigatore della decisione dell'allenatore (perché da tempo Mazzola aspira al ruolo di regista che è stato di Corso). Mazzola ha risposto per le rime a Corso: la società nerazzurra è un altro piano giuocatore a mettere fuori squadra sia



Mazzola



Corso

## Le polemiche nel calcio

# Mazzola e Corso fuori squadra!

I guai di Buticchi — L'Inter: niente contatti con H.H. — Medico sotto accusa alla Lazio

## Alla Giudice il titolo laziale di fioretto

Maria Pia Giudice, ritornata alle pedane dopo lunga assenza, ha conquistato il titolo assoluto laziale di fioretto imponendosi a qualche avversaria. La Giudice con la sua vittoria ha fatto positivamente scendere nell'agonismo schermitico la società S. Croce che da tempo viveva una intensa attività di propaganda per la scherma, soprattutto tra i giovani.

Nell'amichevole di ieri sera a Lisbona

# L'«Under 23» battuta dai portoghesi (1-0)

La rete dei padroni di casa è stata segnata su calcio di rigore Spadoni sostituito perché si è infortunato ad un ginocchio

PORTOGALLO: Conhè; Murca, Laranjeira; Barros, Pietra, Vitor Pereira; Vitor Martins, Manuel Fernandez, Chico (Cachela), Jordao, Victor Manuel (Barbosa).

ITALIA: Bordon; Lombardo, Mozzini; Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Franzoi, Varnacchia, Magliarelli (Mastello), Cordova, Spadoni (Petrini).

RETE: al 42' del primo tempo Chico su rigore.

ARBITRO: Sanchez Rios (Spagna).

LISBONA, 29. Contro la veloce squadra portoghese la rappresentativa italiana «Under 23» ha mostrato i suoi attuali limiti ed è uscita sconfitta anche se con il minimo scarto, dall'incontro amichevole giocato questa sera nella capitale lusitana.

E' bastato un calcio di rigore concesso ai locali dall'arbitro spagnolo al 42' del primo tempo perché la squadra italiana, fino a quel momento abbastanza abile a controllare le iniziative degli avversari, vedesse sfumare la possibilità di strappare un pareggio, visto che le punte non sembravano proprio in grado di mettere in serio pericolo la porta avversaria.

Quando gli avanti italiani, nel tentativo di rimonta, hanno cercato di filtrare nella retroguardia del Portogallo hanno trovato sul loro cammino un ottimo Laranjeira sempre pronto a chiudere i varchi, unito da Barros e Petra.

Nonostante l'evidente difficoltà ad adeguarsi al gioco veloce dei locali, gli italiani hanno mostrato una buona tecnica, un sicurezza superiore a quella dei portoghesi, ma ciò non è bastato per dare consistenza alle loro azioni.

I portoghesi hanno vinto con un gol messo a segno su rigore ma hanno convalidato il loro successo con due o tre notevoli occasioni da rete. In particolare essi hanno colpito il palo della porta con l'estremo difensore italiano ormai fuori causa. Particolarmente efficace è risultata l'estrema destra dei lusitani, Manuel Fernandes.

Il calcio di rigore è stato concesso per un fallo in area commesso da Cuccureddu ai danni di Chico, quale si è poi incaricato della trasformazione.

L'attaccante italiano Spadoni è stato sostituito nel corso della partita essendosi ferito ad un ginocchio. Gli sono stati applicati due punti di sutura.

## Dionisi si ferisce cadendo dalla moto

NUOVA DISAVVENTURA motociclistica per il primatista italiano di salto con l'asta Renato Dionisi.

Il campione ha avuto un incidente stradale nei pressi di Mori, a pochi chilometri da casa sua. Improvvisamente ha perso il controllo della sua potente moto ed è caduto procurandosi ferite ed escoriazioni agli arti inferiori e superiori. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Rovereto dove è stato medicato e quindi dimesso. Se la caverà in pochi giorni.

## Con 15 partenti

Oggi la «Tris» alle Capannelle



Spadoni, ferito, ce la farà a guarire in tempo per la partita con la Ternana?

In programma il CD della Lazio

# Domani si decide su Maestrelli e Garlaschelli?

Fermo il campionato per consentire alla Nazionale italiana di incontrare il Lussemburgo, nel quadro delle qualificazioni per la Coppa del mondo, la Lazio sosterrà domenica all'Olimpico, alle ore 16, una partita amichevole con la selezione nazionale degli Stati Uniti che servirà gli atleti biancazzurri per non perdere la confidenza con il ritmo del campionato. Dopo le contrarietà sorte la settimana passata, per ciò che concerne il numero degli infortunati, finalmente sembra essere tornato un po' di sereno nel clan laziale. Garlaschelli, Polentini e Mazzola, infatti, hanno smaltito completamente gli «acciacchi» accusati alla vigilia dell'incontro con l'Albania, ed è rimasto il solo Petrini, che si lamenta del suo dolore alla coscia destra.

Un ulteriore motivo di soddisfazione per Maestrelli, è rappresentato dal recupero del giovane attaccante D'Amico (infortunatosi cinque mesi fa ai legamenti di un ginocchio), che

farà così il sospirato ritorno nella «primavera» che affronterà il Bologna, prologo all'incontro con la squadra titolare con gli USA (ore 14). La squadra si è regolarmente allenata ieri, naturalmente senza i due «nazionali» Chinaglia e Re Ceconi, ma con la gradita presenza di Faccio (biondo terzino che riportò la frattura della mascella sinistra nella gara col Manchester United) che, uscito ieri l'altro dalla clinica dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico, è voluto simpaticamente andar a salutare i compagni. Nella Lazio, dunque, si attende il ritorno di Garlaschelli, Polentini e Mazzola, che tutto procede per il verso migliore e, con molta probabilità, scenderà domenica in campo con i seguenti uomini: Morigi, Faccio, Petrini, Wini, Oddi, Martini, Garlaschelli (La Rosa), Re Ceconi (Mazzola), Chinaglia (Catarci), Fruzzolani, Moschino.

Per l'accesso allo stadio sono in vendita presso la sede sociale, in via Col di Lana 8, al prezzo di L. 4.000 per le Montre Mario; L. 2.500 per la Tover Costo unico; L. 1.000 per le curve. Le riduzioni sono state fissate rispettivamente a L. 2.500, 1.500 e 500. I botteghini dell'Olimpico, poi, saranno aperti domenica alle ore 12.30. Il Consiglio direttivo della società, inoltre, si riunirà sabato sera per discutere sul rinnovo del contratto all'allenatore Maestrelli e per decidere se riscattare o meno l'ala Garlaschelli. Il general-manager Sbardella, di ritorno dal suo recente viaggio a Como, sembra abbia dichiarato che la cifra di riscatto del giocatore, fissata lo scorso anno sui 75 milioni (essendo Garlaschelli valutato 150), non sarà più bene ai dirigenti della squadra comasca i quali intenderebbero adeguare la cifra all'attuale valore del numero 7 biancoccio, vale a dire che se la Lazio vorrà risolvere la sua situazione capitolina, la Roma nulla da segnalare dopo la recente chiarificazione avuta tra l'allenatore e il presidente. I giocatori torneranno soltanto oggi a ripopolare il Velodromo Olimpico, non essendo previsto per domenica nessun incontro ufficiale. Una nota lieta, comunque, è venuta mercoledì pomeriggio, dalla compagine «primavera», che liquidando i pericolosissimi avversari della Fiorentina si è assicurata, con diverse giornate di anticipo, la matematica certezza di terminare al primo posto del proprio girone di qualificazione.

g. d. a.